

BRESCIA E PROVINCIA**Infrastrutture****Progetti e risorse**

Valtrompia e variante di Edolo il Commissario è più vicino

La Ss 42 sarà inserita tra le opere per le Olimpiadi Sul depuratore del Garda si decide a fine anno

Carlo Muzzi
c.muzzi@giornaledibrescia.it

■ Sblocca cantieri capitolo secondo. Dopo il primo via libera del Ministero dei Trasporti a 29 commissari per 58 opere considerate prioritarie (tra cui anche l'Alta velocità Brescia-Vero-na-Padova), ora sta prendendo forma una seconda lista che comprende altre 50 opere, delle quali 30 stradali e 20 ferroviarie. Tra queste compare la variante di Edolo della Ss42, mentre per il raccordo autostradale della Valtrompia è in corso una valutazione ulteriore.

Nuove indicazioni. L'iniziativa ministeriale fa seguito alle ri-

chieste formulate nel corso dell'iter parlamentare dello Sblocca Cantieri durante l'esame delle infrastrutture a suo tempo indicate dal governo Conte. Le commissioni lavori pubblici di Camera e Senato hanno chiesto al ministro Giovannini un'integrazione che si tradurrà in altre due liste di opere che il Governo Draghi vuole

Sul raccordo autostradale i tecnici del Mit valutano se conviene la via commissariale o la ordinaria

realizzare in tempi brevi con l'individuazione di un commissario. In ogni caso la scelta delle infrastrutture, tra quelle proposte dal Parlamento, risponde ad alcuni criteri ben precisi: sono ad uno stato avanzato di progettazione, sono già inserite in documenti di pianificazione strategica, hanno un quadro finanziario già definito e sono finanziate per almeno il 60% ed

infine hanno già superato le valutazioni di impatto ambientale e di sostenibilità socioeconomica. Il ministro stima di mettere sul tavolo 8,8 miliardi per le 50 opere, ma alcune di queste sono già totalmente finanziate e quindi il commissariamento risponde solo a logiche di velocizzazione dell'iter.

Cantieri bresciani. La prima opera attenzionata è la variante di Edolo - il secondo lotto di lavori della Ss 42 - una galleria di due chilometri che dovrebbe permettere di bypassare il paese e rendere più scorrevole il traffico verso Ponte di Legno e il Tonale. Sul dossier hanno lavorato in prima battuta il vicepresidente della Commissione lavori pubblici in Senato, il forzista Adriano Paroli in tandem con la consigliera regionale Claudia Carzeri (che è anche presidente della Commissione infrastrutture). Per l'opera sono già disponibili 60 milioni sotto forma di fondi Ue, ma manca ancora il progetto definitivo. L'opera è stata inserita tra quelle collegate alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026, per cui sarà individuato un commissario unico ma il cui iter non prevede il passaggio alle Camere. Paroli nel merito spiega: «Con l'inseri-

PROTAGONISTI

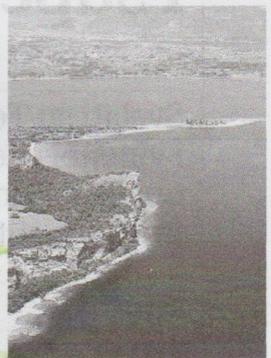
Adriano Paroli (FI). Per la variante di Edolo manca ancora il progetto definitivo, ma ci sono 60 milioni di fondi Ue. Con l'inserimento dell'opera tra quelle per le Olimpiadi 2026, siamo certi che i tempi saranno rispettati.



Stefano Borghesi (Lega). I tecnici del Ministero dei Trasporti e infrastrutture stanno valutando se è più comodo scegliere la via del commissario e se tanto vale mantenere quella ordinaria.

mento tra le infrastrutture per le Olimpiadi abbiamo la quasi certezza che i lavori saranno terminati entro quella data».

Valutazioni. Per il raccordo autostradale della Valtrompia la situazione è molto differente. E questo lo spiega il senatore leghista Stefano Borghesi che da 8 anni segue direttamente da Roma le vicissitudini di una delle opere più «sofferte» da realizzare nella nostra provincia. «I tecnici del ministero - ha spiegato il leghista - stanno valutando se davvero serve la via commissariale o se sarà sufficiente la via ordinaria. Ormai manca solo che il Cda di Anas si riunisca e dia il via libera». In sostanza non ci sono novità di rilievo sul campo, la valutazione è esclusivamente di carattere tecnico e d'opportunità: il commissario sarà assegnato solo se effettivamente darà vantaggi in termini di tempistiche. **Non compare invece nella lista su cui lavorano al Mit, il depuratore del Garda ora è di competenza del Ministero della Transizione ecologica e in questa fase i tecnici del ministero che fa capo a Roberto Cingolani hanno ritenuto di non inserirlo nella lista. Verrà fatta una nuova valutazione entro fine anno. //**



Garda. A giorni si saprà dove sarà realizzato il depuratore